Scena tratta da **"Le fate ignoranti"**

*La vita di **Antonia**, un medico specializzato nella cura dell'AIDS, viene sconvolta quando il suo compagno Massimo muore improvvisamente in un incidente. Tra gli oggetti personali che, in una pausa dalla depressione, ritira presso il posto di lavoro in cui Massimo lavorava, scopre un quadro dal titolo "la fata ignorante" con una dedica di una possibile amante. Antonia scopre che Massimo era bisessuale ed aveva una relazione con un uomo, **Michele**. La donna decide di incontrare Michele per farsi raccontare della vita di Massimo. La conoscenza di Michele la porta a conoscere un mondo per lei ignoto, popolato di una umanità lontana dal perbenismo.*

Michele è a lavoro al mercato. Antonia arriva verso di lui.

MICHELE: Cosa vuoi?

ANTONIA: Voglio solo parlare.

MICHELE: Di che cosa?

ANTONIA: Voglio sapere tutto.

MICHELE: Ascolta, lui non c'è più. Né per te né per me.

ANTONIA: Non è così semplice. Io… io voglio sapere come vi siete conosciuti, quando avete deciso di mettervi insieme, quando vi vedevate, le bugie che mi avete detto.

MICHELE: *(si gira verso la sua collega)* Marilena, torno subito.

ANTONIA: Io devo sapere che cosa c'era veramente tra di voi. Devo capire.

MICHELE: Ma cosa c'è da capire? Io lo amavo e lui mi amava.

ANTONIA: No, no, no. Non è vero, io non ci credo.

MICHELE: Senti, ti ho già sopportata quando lui era vivo. Ce lo hai avuto tutte le feste comandate, tutte le vacanze sono state tue. Adesso lui non c'è più e devo fare anche i conti con te? No, va bene? No.

ANTONIA: Senti tu lo sapevi che lui era sposato.

MICHELE: Ma mi hai visto? Guardami, sono un uomo! Se veniva anche con me ci sarà stato qualche motivo, no? Io non sono una tua rivale, non ho mai cercato di portartelo via.

ANTONIA: Tu non c'entri niente con lui. Non c'entri niente con il Massimo che ho conosciuto io.

MICHELE: Forse non lo conoscevi bene.

ANTONIA: Cosa? Io non lo conoscevo bene? Ma quindici anni di matrimonio e io non lo conoscevo bene? Noi mangiavamo nello stesso piatto, bevevamo nello stesso bicchiere! Io sapevo sempre quello che c'aveva in testa e anche per lui era lo stesso. Non c'era neanche bisogno che mi chiedesse. E tu dici a me che non lo conoscevo bene?

MICHELE: Io non sono neanche potuto venire al suo funerale. Lo sai cosa mi resta di lui? Un mazzetto di foto così.

ANTONIA: Mi ha mentito. Mi ha mentito per anni. Io… io non so più chi era.

Michele mette una mano sulla spalla di Antonia per confortarla, ma lei si scosta.

MICHELE: Una volta sono venuto a farmi prelevare il sangue da te. Volevo… volevo vederti.

ANTONIA: Io non ce la faccio…

Antonia fa per andarsene.

MICHELE: Lo sai cosa ho pensato quella volta che ti ho vista?

ANTONIA: No!